



PRIMA PAGINA – IL PUNTO SULLA COPE 23

Le isole FIGI hanno presieduto dal 6 al 17 novembre 2017 la 23esima Conferenza delle parti alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici che si è tenuta a Bonn (Germania). I tri obiettivi principali erano: l'elaborazione delle regole di applicazione dell'accordo di Parigi; rivedere al rialzo le ambizioni degli impegni degli Stati; continuare le iniziative dell'Agenda di azione. La segretaria esecutiva dell'ONU Cambiamenti Climatici, Sig.ra Patricia Espinosa ha così potuto ricordare l'urgenza che c'era a rispettare l'ambizione principale degli Accordi di Parigi di limitare a 1,5 gradi Celsius l'innalzamento della temperatura mondiale malgrado il ritiro degli Stati Uniti dal suddetto accordo.



ACQUA – IL MARCHIO NAZIONALE « SITI FIUMI SELVAGGI » DECRETATO AL LEGUER ET AL GUIC

Il marchio nazionale « siti fiumi selvaggi » è stato decretato al bacino versante del Léguer, un fiume costiero notevole che scorre nelle Côtes d'Armor (22) della Bretagna e la suo principale affluente Le Guic. Questo marchio europeo certificato dall'Afnor Certification si indirizza a un territorio ed è decretato a una o più strutture che coordinano un programma di azioni pluriennale per migliorare la conservazione la protezione dei fiumi considerati « come aventi un funzionamento vicino allo stato naturale ». Questo marchio, una prima in Bretagna, è una ricompensa collettiva per venti anni di lavoro che mirano a migliorare la qualità dell'acqua e la restaurazione dell'ambiente naturale in questa porzione di Léguer e di Guic. Il terrazzamento nel 1996 del diga idroelettrica di Kernansquillec, al fine di permettere la libera circolazione del salmone atlantico, cosa nota, specie emblematica di questo fiume, è stato uno degli elementi scatenanti che hanno permesso al fiume di ritrovare la sua « vera natura ». AL di là di questa distinzione, le azioni di perseguono attraverso un nuovo progetto di « territorio per l'acqua » firmato con la regione.



AMBIENTE – PRIMA FABBRICA AL MONDO CON EMISSIONI NEGATIVE DI CO2

Si tratta di una rivoluzione per l'umanità e la protezione de pianeta perché questa fabbrica geotermica che, piuttosto che emettere CO2, disinquina. Grazie a un collettore d'aria, l'aria è catturata e se ne estrae dall'80 al 90% di diossido di carbonio. In seguito, è trasportato con dei tubi, grazie a dell'acqua per diluirlo e infilarlo sottoterra a una profondità compresa fra 500 e 2000 metri. La, le molecole di CO2 si infiltrano e sono imprigionate dal basalto, trasformando la roccia in minerali carbonati. Un processo accelerato in 2 anni soltanto, che mette normalmente migliaia di anni. Questa tecnologia permetterebbe di stoccare nel suolo più del 40% della produzione di CO2 che l'umanità ha prodotto da più di un secolo. Il solo inconveniente: il costo, perché che bisogno di molta acqua per veicolare il gas nel suolo, del calore, e che il sottosuolo sia composto di basalto, roccia vulcanica che cattura molto bene il diossido di carbone. Questo procedimento sarebbe immaginabile in Francia, più precisamente nelle regioni vulcaniche come il massivo centrale.



NUCLEARE – INDIVIDUAZIONE DEL RUTEO 106 IN FRANCE E IN EUROPA



Una nuvola radioattiva è stata individuata al di sopra della Francia verso la fine del mese di Settembre intorno a Nizza, Ajaccio e Seyne-sur-Mer. L'istituto di radioprotezione e di sicurezza nucleare (IRSN) ha stimato che questa proveniva probabilmente dalla Russia e tuttavia Mosca nega ogni responsabilità. Secondo le informazioni fornite da Meteo France « la zonai rigetto più plausibile si situa tra il volga e gli Urali » e « è la zona geografica che la simulazione di un rigetto di Ruteo permette di meglio comprendere le misure ottenute in Europa ». L' IRSN ha concluso che « dal 13 ottobre, i rutto 106 non è più individuato in Francia e « che i livelli di concentrazione nell'aria (...) sono senza conseguenza, tanto per la salute umana che per l'ambiente ». Yves Marignac, diretto dell'agenzia per l'informazione e gli studi sul nucleare e l'energia Wise-Paris, considera che si tratta « non di un incidente industriale » ma « di un vero e proprio problema sull'installazione nucleare (...), queste installazioni possono essere militari, il che potrebbe spiegare l'assenza di tacco ufficiali del problema ».

TGI TOLOSA, 14/11/2017

Il Lévothyrox non finisce di far parlare di lui ! Questo medicamento preso per guarire i problemi della tiroide e di cui la formula è stata modificata in marzo scorso è al cuore dell'attualità giudiziaria.

Consultato in urgenza, il Tribunale di Grande Instanza di Tolosa ha in effetti condannato, il 14 Novembre scorso, il laboratorio farmaceutico MERCK a consegnare e questo « senza ritardi » la precedente formula del Lévothyrox a venticinque pazienti della Alta Garonna che soffrivano di « gravi problemi » dopo aver preso la nuova formula di questo farmaco. Questa décision è stata assortita di un « obbligazione di 10000 euro per giorno di ritardo e per infrazione constatata ».

Si tratta di una prima decisione di giustizia intervenuta in Francia in questo affare. Il direttore generale di MERCK France, Thierry HULOT, ha già annunciato che conta fare appello a questa decisione.

Ricordiamo che la nuova formula del Lévothyrox ha già fatto oggetto di 300 denunce e che una inchiesta è attualmente in corso. Anche il Tribunale di Grasse è incaricato, nell'affare Lévothyrox, di una denuncia contro i ministri della Salute e dell'Economia per non assistenza a persona in pericolo. Un affare a seguire.

**RIFIUTI – L'IMPRESA DI TOLOSA CHE PROPONE DEI VESTITI A PARTIRE DA RIFIUTI**

Hopaal è una impresa che è stata concepita nel 2016 da due giovani studenti tolosani. Questa è abbastanza originale perché consiste nella fabbricazione di vestiti a partire da rifiuti. In generale, per concepire queste magliette, ci vogliono 2700 litri di acqua per far crescere il cotone e fabbricare il tessuto. Ma c'è bisogno anche di molta energia cosa che tende a aumentare le emissioni di gas a effetto serra. Questa impresa trova la sua originalità nel fatto che tende a ridurre queste risorse. In effetti, nella concezione dei vestiti, non utilizza che 40 litri di acqua, ma soprattutto ricicla i vecchi vestiti per realizzare i tessuti. Questo riciclaggio di rifiuti permette non soltanto la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, ma anche la riduzione dell'impatto ecologico tenendo conto della debole quantità di acqua utilizzata nella fabbricazione dei vestiti. Tuttavia, malgrado questo metodo di fabbricazione, si vede che il prezzo di vendita di questi vestiti è abbastanza alto.

**ENERGIE RINNOVABILI – FLOATGEN. LA PRIMA EOLICA GALLEGGIANTE IN FRANCIA**

Venerdì 13 ottobre 2017, la prima eolica galleggiante in mare, « Floatgen », è stata inaugurata a San Nazario da Sébastien Lecornu, segretario di Stato presso il ministro della Transizione ecologica e solidale. L'eolica sarà presto installata a 20 km al largo di Croisic per un periodo di due anni. Un costo di 25 milioni di euro, di cui 10 sopportati dall'Europa, questo dimostratore di eolica galleggiante, installato su un immenso galleggiante di cemento leggero, è dotato

di una potenza di 2 MW e potrà produrre un equivalente della consumazione elettrica annuale di 2000 case. Questo progetto ha potuto riunire dei partent in Francia (Ecole Centrale de Nantes, Ideol, Bouygues), ma anche dei partner tedeschi (Universität de Stuttgart et Fraunhofer-IWES), britannici (RSK Group) et spagnoli (Zabala). Il progetto Floatgen punta a compiere tre obiettivi : dimostrare che un sistema di eoliche galleggianti europee è fattibile da un punto di vista economico, tecnico e ambientale ; mostrare la capacità commerciale dell'eolico galleggiante a produrre dell'elettricità rinnovabile e valutare il costo del megawattora (MW) all'orizzonte del 2030. Oggi, si contano sei unità galleggianti al mondo (quattro in Giappone, una in Norvegia e una in Portogallo).

**TECNOLOGIE – IL RISCHIO DI CADUTA DEI PEZZI DELLA STAZIONE SPAZIALE TIANGONG-1 SULL'EUROPA E SUGLI STATI UNITI**

Il 6 Novembre, l'Agenzia Spaziale Europea (ESA) ha indicato sul suo sito che i resti della stazione spaziale cinese TIANGONG-1 potrebbero colpire l'Europa, come gli Stati Uniti. In effetti, messa in servizio del 2011, la Cina ha perduto il controllo di questa stazione spaziale dal Settembre 2016, il che potrebbe provocare una perdita progressiva



di altitudine e un ingresso nella nostra atmosfera. L'ingresso nell'atmosfera di questa stazione di 10,4 metri per 8 tonnellate comporterebbe l'abrasione di una sola parte. Questo potrebbe avere come conseguenza che l'altra parte della stazione, avendo resistito alla combustione, arriverebbe fino a terra. Secondo l'ESA, questo parte potrebbe colpire qualsiasi punto su Terra situato fra il 43esimo parallelo Nord e il 43esimo parallelo Sud. L'Europa e gli Stati Uniti si trovano quindi coinvolti. Quindi, l'ESA tiene a precisare che attualmente non è possibile di determinare il luogo e l'ora dell'impatto delle schegge sulla Terra.